

***RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE  
CONTRIBUTO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO FORMATIVO PER LA  
PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO  
ANNO 2008***

## INDICE SISTEMATICO

1. LA PROVINCIA DEL MEDIOCAMPIDANO: COMPOSIZIONE SOCIO ECONOMICA _____	3
1.1.1. IL SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO _____	4
1.1.2. L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE _____	7
1.1.3. IL MERCATO DEL LAVORO _____	9
1.1.4. I fabbisogni formativi _____	11
2. IL PIANO FORMATIVO 2007/2008: STATO DELL'ARTE. _____	12
3. INTRODUZIONE AL LAVORO DI RILEVAZIONE DATI: CRITICITA', OPPORTUNITA' E PROSPETTIVE _	14
3.1. LE CRITICITÀ _____	14
3.2. OPPORTUNITA' E PROSPETTIVE _____	15
3.2.5. LA RILEVAZIONE _____	16
3.2.6. I SOGGETTI COINVOLTI _____	16
3.2.7. La RILEVAZIONE PER SETTORE _____	17
4. UN CASO AZIENDALE: LA SOCIETA' KELLER S.P.A DI VILLACIDRO _____	19
4.1.8. Il Fabbisogno formativo Keller _____	19
5. ALLEGATI _____	20

Assessorato alla Formazione Professionale

RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE

Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano

ANNO 2008

TIPO DOCUMENTO: *Relazione.*

VER.: n. 1.00 del 20.10.2008

APPROVATO CON: -

AREA: *Cultura*

DIRIGENTE: *Dr.ssa Maria Collu*

SETTORE: *Formazione*

SEDE: *Via Paganini, 22 - 09025 Sanluri (VS)*

SERVIZIO: *Formazione Professionale*

REDATTO DA: *Pinuccia Pau - Alessia Etzi - Paolo Demuro -  
Lorena Cordeddu- Caterina Deidda*

TEL.: 070 9356400

FAX.: 070 9370383

C.F. 92121560921

P.I.: 02981030923

E-MAIL *formazione@provincia.mediocampidano.it*

## 1. LA PROVINCIA DEL MEDIOCAMPIDANO: COMPOSIZIONE SOCIO ECONOMICA

La Provincia del Medio Campidano conta una popolazione totale di 105.400 abitanti (6.46% della popolazione regionale), con densità demografica di 70 abitanti per Km<sup>2</sup>.

Il Territorio ha una superficie di 1516.19 Km<sup>2</sup> (6.29% del territorio regionale). In base a quanto stabilito dalla L.R. n. 9 del 12.07.2001, il territorio comprende 28 Comuni.

Arbus, Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gesturi, Gonnosfanadiga, Guspini, Las Plassas, Lunamatrona, Pabillonis, Pauli Arborei, Samassi, San Gavino Monreale, Sanluri, Sardara, Segariu, Serramanna, Serrenti, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villacidro, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca.

Dall'analisi dei dati percentuali relativi alla "Stratificazione" e al conseguente "Stato di salute" della popolazione e del territorio complessivamente inteso emerge quanto segue:

L'incidenza della popolazione infantile (in età compresa tra i 0 ed i 14 anni) risulta in linea con il dato medio regionale (rispettivamente pari a 13.7% e 13.9%), ma entrambi i casi sono inferiori al dato medio nazionale in tutta la Provincia in virtù del basso indice di fertilità (numero medio di figli per donna).

Contemporaneamente, l'incidenza degli ultra65enni sulla popolazione totale risulta superiore al dato medio regionale di circa un punto percentuale (rispettivamente il 17.1% ed il 16.1% dei residenti). Gli anziani sembrano incidere maggiormente nei Comuni della Marmilla (19.2%) con percentuali sensibilmente superiori al 20% nei Comuni in prossimità della Giara di Gesturi.

L'indice di vecchiaia (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni di età, per cento) assume in ambito provinciale un valore pari al 125%, rispetto ad una media regionale del 119%. Soltanto 5 Comuni (Guspini, Sanluri, Segariu, Pabillonis e Villacidro) si posizionano al di sotto del dato regionale.

Le più recenti dinamiche demografiche registrano un assottigliamento della popolazione residente in misura maggiore di quanto non si sia verificato in ambito regionale; in conseguenza dello spopolamento ed emigrazione delle giovani generazioni in cerca di lavoro. Infatti, il tasso di disoccupazione giovanile è del 54% (valore simile alla media regionale), percentuale molto superiore al tasso di disoccupazione complessiva del territorio. Il tasso di disoccupazione del territorio è comunque molto elevato: mentre la media regionale è pari al 22%, nella Provincia del Medio Campidano è pari al 25%, con paesi che raggiungono punte del 30% (Gesturi, Serramanna, Villacidro).

L'indice di carico di figli per donna in età feconda (rapporto tra numero di bambini in età inferiore ai 5 anni e numero di donne fra i 15 ed i 49 anni, per cento) assume un valore pari al 15.2%, leggermente inferiore al dato medio regionale, 15.8%, distante dal dato nazionale pari al 19%.

Il tasso di attività femminile, 30.6%, è molto al di sotto della media regionale, 37.57%. Il tasso di disoccupazione femminile, 35%, è ben al di sopra della media regionale, 28.37%. Ciò pone con forza la necessità di inclusione sociale delle donne del territorio, che nonostante siano più istruite degli uomini, restano di fatto escluse dai processi produttivi.

*Assessorato alla Formazione Professionale*

**RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE**

*Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano  
ANNO 2008*

L'indice di dipendenza (rapporto tra popolazione non attiva e la popolazione attiva, per cento), si posiziona al di sopra della media regionale (44.4% rispetto al 42.8%).

### 1.1.1. IL SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO

Il territorio del Medio Campidano presenta una struttura produttiva composta e diversificata nei seguenti principali settori: agricoltura e allevamento, industria di trasformazione, artigianato, il commercio, il turismo, i servizi.

Il sistema produttivo del Medio Campidano risulta caratterizzato da una ridotta dimensione d'impresa, con un numero di addetti in diminuito incremento negli ultimi anni, in contrapposizione rispetto ad altre aree della provincia. Fonda la propria economia principalmente sul settore agricolo e sul terziario. Alcuni settori sono rilevanti ed in particolare quello estrattivo, quello manifatturiero, il settore delle costruzioni e quello legato alla produzione ed alla trasformazione agroalimentare.

Dall'analisi dei dati censuari ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi - 2001) emerge che nell'ultimo decennio (1991-2001) la trasformazione industriale dei prodotti agricoli non ha mutato la propria tendenza, mantenendo stabile il valore relativo medio della composizione percentuale pari allo 0,6% inferiore all'omologo regionale pari al 1,1%. Il settore industria manifesta un valore medio provinciale intorno al 20% in linea con il dato medio regionale. E' da evidenziare tuttavia che un ruolo significativo è rivestito dai settori manifatturiero e delle costruzioni.

L'analisi degli Addetti evidenzia che i settori tradizionali legati alla trasformazione industriale di prodotti agricoli mantengono costante il loro peso nell'intero comparto produttivo ma è negativo e preoccupante il tasso di variazione, pari a -0,52. Anche il settore industriale in senso ampio mostra un tasso di crescita medio annuo negativo, anche in ragione della destrutturazione delle funzioni produttive in atto.

Il settore dei servizi, al contrario, si dimostra più dinamico particolarmente in quelli maggiormente innovativi e legati al settore dell'accoglienza turistica.

Il terziario avanzato risulta poco diffuso sul territorio provinciale con specializzazione nelle località in cui sono presenti servizi territoriali superiori (scuole, servizi sanitari, servizi pubblici, altro) evidenziando e rafforzando tali comuni come centri di aggregazione e preminenza economica (Sanluri, Villacidro, Guspini).

La dimensione media d'impresa, mostra un valore (3,8) decisamente al di sotto di quello medio regionale (6,1). Il dato sull'industria si rivela in linea con quello medio regionale (4,1), così come nel settore dei servizi (2,9).

Dal rapporto d'area elaborato dal laboratorio della progettazione integrata in occasione dei tavoli di partenariato che hanno preceduto la recente progettazione integrata le principali criticità emerse dalle interviste, e relative ai diversi settori economici, sono:

- frammentazione delle aziende agricole e necessità di un riordino fondiario;
- carenza di infrastrutture rurali (strade, elettricità, acqua, ecc.);
- difficoltà di accesso ai mercati locali, nazionali ed internazionali;

*Assessorato alla Formazione Professionale*

**RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE**

*Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano*

**ANNO 2008**

- costi di gestione delle aziende molto elevati (manodopera);
- costi della materia prima molto elevati (latte, prodotti locali);
- presenza della peste suina;
- scarsa competitività rispetto ad altri Paesi (Cina);
- mancanza di cooperazione tra gli operatori;
- difficoltà di accesso al credito e finanziamenti pubblici;
- forte indebitamento degli imprenditori;
- mancanza di filiere produttive;
- costo elevato energia, trasporti;
- carenza infrastrutture di base per le imprese (strade, ADSL, acqua potabile, ecc.);
- mancanza di manodopera specializzata e preparata;
- scarsa capacità imprenditoriale;
- mancanza di programmazione economica territoriale da parte della Regione e degli Enti Locali;
- carenza di servizi alle imprese;
- difficoltà di accesso, soprattutto nella zona costiera;
- carenza di strutture ricettive turistiche di qualità e aperte tutto l'anno;
- abbandono da parte delle istituzioni del settore termale;
- mancanza di informazioni per l'accesso a nuove tecnologie;
- scarsa o inefficace formazione professionale, continua e manageriale;
- presenza di lavoratori "in nero";
- inefficienza della Pubblica Amministrazione;
- scarsa mobilità nel territorio;
- mancanza di servizi per anziani e minori;
- mancanza di servizi finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- carenza di servizi per l'inclusione sociale e contrasto allo svantaggio in generale.

La disoccupazione appare un problema di significativa e assoluta rilevanza che colpisce in particolare i giovani e le donne, indipendentemente dal titolo di studio. Molti giovani sono costretti a lasciare il proprio comune o la Sardegna in cerca di un lavoro, contribuendo allo spopolamento del territorio. Inoltre, i livelli elevatissimi della disoccupazione, accompagnati ad una grave carenza di servizi di promozione sociale, portano ad un accrescimento del fenomeno di esclusione sociale .

Il Medio Campidano appare un territorio ricco di potenzialità per lo sviluppo che però attualmente non vengono sufficientemente sfruttate.

Ciò deriva in gran parte dalla mancanza di una cultura imprenditoriale e da una scarsa propensione agli investimenti.

Il settore che viene indicato maggiormente per la possibilità di un ulteriore sviluppo è quello agro-pastorale e di trasformazione dei prodotti locali. Infatti, affrontare le tematiche dell'agricoltura,

dell'ambiente e del turismo sostenibile nel confronto internazionale si basa su una strategia fondata su tre obiettivi generali del sostegno comunitario allo sviluppo:

1. migliorare la competitività del settore agricolo;
2. valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
3. migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Un altro settore che viene messo in evidenza per le sue potenzialità è quello turistico e termale. I dati rilevati dall'Ufficio Turismo della Provincia del Medio Campidano per l'anno 2007, ufficio istituito a seguito della riforma dell'Assessorato del Turismo della Regione Autonoma della Sardegna la quale ha trasferito le competenze in materia di raccolta dei dati Istat e di classificazione delle strutture ricettive alle Amministrazioni Provinciali, mostrano, per l'anno 2007, un aumento complessivo di arrivi e presenze rispetto all'anno precedente. In particolare si sono registrati arrivi per 6.039 unità pari a una variazione percentuale del 19,5 rispetto al 2006. Le presenze sono aumentate del 44,43% pari a 42.423 unità, sempre rispetto al 2006. Questa crescita ha determinato l'aumento di un giorno della permanenza media che è passata da 3 giorni nel 2006, a 4 giorni nel 2007.

Le presenze, infatti, nel primo trimestre dell'anno registrano i seguenti valori: gennaio più 42,88%, febbraio 33,50% e marzo 27,91%. Nel periodo estivo gli incrementi sono pari a 20,06% per il mese di giugno, 47,19 % per il mese di luglio e il 78,22 % per il mese di agosto. Il mese di settembre, nonostante un calo negli arrivi, fa registrare un incremento del 23,83% delle presenze.

La distribuzione degli arrivi, invece, fa registrare due periodi nei quali si registra un incremento significativo. I mesi di gennaio, febbraio e marzo presentano, rispettivamente, il 55,95%, il 26,15% e il 26% in più rispetto al 2006. Mentre l'altro picco stagionale si ha nel periodo estivo dove si ottengono i seguenti incrementi di arrivi: 39,16% a giugno, il 22,93% a luglio e il 15,59 ad agosto. Il mese di settembre fa registrare un calo del 6,52% rispetto allo stesso mese del 2006, pari a 231 unità.

Il panorama dell'offerta ricettiva del territorio del Medio Campidano è costituita da un insieme di strutture che presentano tutte le tipologie di classificazione. Questo dimostra una buona diversificazione del panorama ricettivo provinciale. Esistono tuttavia risorse che, anche se più volte evidenziati come luoghi da valorizzare, nonostante gli innumerevoli sforzi politici, ancora non producono benessere, occupazione come i siti di Montevecchio, Piscinas, Ingurtosu.

Anche il Parco Geomonerario e il Parco Giuseppe Dessì sono visti come risorse che potrebbero incidere fortemente sullo sviluppo del territorio. Esistono in alcune zone del Medio Campidano immobili inutilizzati che potrebbero essere ristrutturati e utilizzati a fini turistico-ricreativi.

Il Consorzio Sa Corona Arrubia ha già in parte individuato percorsi archeologici, che hanno però bisogno di essere messi in rete e valorizzati, all'interno dei sistemi provinciali di relazione.

Un altro settore che appare avere possibilità di incremento delle attività è quello relativo all'ambiente, compreso lo smaltimento dei rifiuti e il loro utilizzo.

Inoltre, di importanza strategica per lo sviluppo del territorio è la presenza dell'Ippodromo realizzato dal Comune di Villacidro, struttura di nuova costruzione, che coniuga la tradizione e la passione della

Sardegna (definita spesso terra di cavalli e di fantini) per i cavalli con prospettive concrete di lavoro. Per il funzionamento sono già stati avviati percorsi di formazione legati ai mestieri ippici, ma è necessario creare nuove figure professionali anche nei settori collaterali come quello dell'agricoltura e di tutto l'indotto connesso ad esso.

Infine, anche nell'ambito dei servizi alla persona, trasversali e complementari a tutti gli altri ci sarebbero altre prospettive di sviluppo soprattutto per quanto concerne la componente femminile.

### 1.1.2. L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

La situazione della scuola in Sardegna e nella Provincia del Medio Campidano, aggiornata a giugno 2008, grazie ai dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale e dalla Regione Sardegna presenta un quadro abbastanza interessante per capire il sistema della istruzione e della formazione che andiamo a considerare. Determinanti per arricchire il quadro saranno le informazioni che l'Assessorato alla Pubblica Istruzione provinciale ha richiesto ai Sindaci dei 28 Comuni sui nati nei rispettivi centri tra il 1994 e il 2007. Questa informazione completerà il quadro di riferimento permettendoci di conoscere il numero e la percentuale esatta della dispersione scolastica, elemento importante che si collega al mondo della formazione professionale, quale percorso alternativo all'istruzione tradizionale, e al modo del lavoro, quale settore di riferimento per la scuola e per la formazione.

Numero istituti istruzione primaria e istruzione secondaria di primo grado

Direzioni Didattiche	Istituti Comprensivi	Istituti Globali	Istituti secondari di 1° grado	Totale
4	10	0	4	18

Distribuzione degli studenti negli istituti comprensivi , negli istituti superiori e nei licei della Provincia

	Meno di 200 alunni	Tra 200 e 350 alunni	Tra 350 e 500 alunni	Tra 500 e 900 alunni	Più di 900 alunni	Totale	Percentuale
Istituti comprensivi	0	1	5	4	0	10	8 %
Istituti secondari	0	3	1	0	0	4	6%
Licei	0	0	0	3	0	3	8 %
Istituti Tecnici	0	0	1	1	0	2	5 %
Istituti professionali	0	0	0	1	0	1	6 %

Situazione risultati conseguiti nell'anno scolastico 2007-2008 per quanto attiene gli istituti secondari di 1° grado.

*Assessorato alla Formazione Professionale*

**RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE**

*Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano*

**ANNO 2008**

Alunni frequentanti la terza media	Alunni Licenziati	%	Ammessi e non licenziati	%	Alunni non ammessi	%	Licenziati con ottimo	%	Licenziati con sufficiente	Alunni frequentanti la terza media
509	455	89,39	1	0,10	53	10,41	181	17,80	177	38,90

Sulla base dei dati censuari per il 2001, la quota di residenti che in ambito provinciale possiede un titolo di studio si aggira intorno al 83,5% della popolazione, una percentuale al di sotto della media regionale (86,8%) che si assottiglia ulteriormente se ad essere preso in considerazione è un elevato grado di istruzione: solamente il 22,0% dei residenti (il 28,7% in ambito regionale) possiede una laurea o un diploma di scuola secondaria superiore. Il fenomeno risulta più marcato per gli uomini (20,5% della rispettiva popolazione) piuttosto che per le donne (23,4%), così come rilevato in ambito regionale (rispettivamente, 27,1% e 30,2%). Dal canto loro gli analfabeti incidono per una quota (2,8%) nettamente superiore al dato medio regionale (1,9%), anche se rappresentati in misura maggiore dagli ultra65enni (78%) di quanto non si rilevi nella Regione (73%). Pertanto, elemento fortemente preoccupante è l'abbandono del territorio da parte di giovani con i titoli di studio più elevati, quale conseguenza anche della notevole carenza di servizi.

L'analisi territoriale mostra da un lato come nell'area dell' Area ex mineraria vi sia una maggiore incidenza dei residenti con un elevato grado di istruzione (23,3%) ed una minore quota di analfabeti (2,4%) rispetto al dato provinciale; in particolare il comune di Guspini registra percentuali rispettivamente pari al 26,3% e 1,5%. Di contro nel Campidano irriguo ad una modesta percentuale di laureati e diplomati sul totale della popolazione (circa il 19,7%) corrisponde una elevata incidenza dell'analfabetismo quantificabile in un 3,4% dei residenti totali. In particolare sono i comuni di Samassi e Serrenti a rappresentare le situazioni più significative, nel primo caso con un elevato grado di istruzione che interessa solamente il 18,8% della popolazione totale, nel secondo con un tasso di analfabetismo che coinvolge il 4% dei residenti.

Sul fronte dell'offerta formativa, nell'ambito del bacino scolastico Nord Occidentale gli Istituti Superiori risultano localizzati nei poli di Arbus, Guspini, San Gavino Monreale, Sanluri, Serramanna, Villacidro e Villamar per un numero complessivo di istituti pari a dodici unità; si tratta perlopiù di Istituti Tecnici e Professionali (rispettivamente 5 e 3 unità) e di Licei (3) a cui si aggiunge un Istituto Magistrale.

In termini di distribuzione territoriale, con i due terzi degli istituti si rileva una forte concentrazione in corrispondenza dell'Area ex mineraria, a cui corrisponde un elevato grado di diversificazione dell'offerta formativa lungo tutte e quattro le tipologie individuate.

In particolare si registra la presenza di due Licei (lo Scientifico a San Gavino Monreale e il Classico a Villacidro), quattro Istituti Professionali (il turistico -alberghiero ad Arbus, gli Istituti per i Servizi Sociali

e per l'Industria e l'Artigianato a Guspini, l'Istituto per l'Agricoltura e l'Ambiente a Villacidro), un Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri (Guspini) e un Istituto Magistrale (San Gavino Monreale).

Dal canto suo la Marmilla conta la presenza di tre strutture, di cui due localizzate nel comune di Sanluri (un Liceo Linguistico ed un Istituto Tecnico Commerciale, per Geometri e Turistico) e una nel centro di Villamar (l'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione). Il Campidano irriguo registra un solo istituto, il Tecnico Industriale di Serramanna.

Stando ad una indagine condotta dalla Provincia di Cagliari nel corso dell'anno scolastico 2001-2002, il bacino scolastico nel suo complesso si caratterizza per un tasso di scolarità (rapporto tra il numero di studenti iscritti ed il totale della popolazione compresa nella fascia di età tra i 14 e i 18 anni, per cento) pari al 81,3%, di fatto il più basso nell'ambito dell'intero contesto provinciale (così come individuato dalla precedente articolazione dei confini amministrativi) il che rinforza in termini prospettici l'evidenza di una provincia connotata da una ridotta percentuale di popolazione che possiede un elevato grado di istruzione.

A livello sub-provinciale l'area del Campidano irriguo si posiziona nettamente al di sotto della media provinciale, soprattutto in virtù del ruolo svolto dal comune di Serramanna a cui si associa un tasso di scolarità pari al 71,8% e nonostante il comune di Serrenti registri una percentuale del 91,7%. Nel complesso il dato negativo dell'area incide in maniera determinante sul totale provinciale considerato che sia l' Area ex mineraria che la Marmilla si collocano al di sopra del tasso medio di scolarità, con percentuali rispettivamente pari a 81,8% e 81,9%.

Nel corso dell'anno scolastico 2001-2002 gli studenti pendolari residenti nella Provincia ammontavano ad oltre 400 unità e risultavano iscritti prevalentemente negli Istituti Superiori di Oristano (oltre il 80%), Mogoro (10%) e Ales (9%). Gli studenti provengono per il 57% dai comuni dell'Area ex mineraria e per il restante 47% dalla Marmilla; nel primo caso si rileva l'elevata incidenza dei comuni di Guspini (17% sul totale) e San Gavino Monreale, nel secondo la distribuzione degli studenti fra un numero elevato di municipalità (in totale 15) tra le quali Collinas esprime il 5% sul totale. Il fenomeno della dispersione scolastica è un dato di estrema debolezza del territorio e non può non portare alla necessità di attuare interventi coordinati e sinergici per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico principale causa per i giovani di esclusione sociale.

### **1.1.3. IL MERCATO DEL LAVORO**

I dati relativi alla condizione professionale della popolazione residente contenuti nel Censimento della Popolazione 2001 rivelano come il 44,2% della popolazione con 15 anni e più sia in una condizione di forza lavoro, rispetto ad una media regionale pari al 47,3%. Tra le fattispecie che compongono l'universo della "non forza di lavoro" si rileva la minore incidenza degli studenti (15,6%) che delle casalinghe (32,4%) rispetto a quanto rilevato nell'intero contesto regionale (con percentuali rispettivamente pari al 17,7% e 31,2%); analogamente a quanto avviene in ambito regionale (30,4%) è rilevante la quota di ritirati dal lavoro, pari al 30,7%. Considerando la variabile sesso, si registra inoltre una marcata differenziazione tra il tasso di attività della popolazione maschile (circa il 58%) rispetto a

*Assessorato alla Formazione Professionale*

**RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE**

*Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano*

**ANNO 2008**

quello della popolazione femminile (30%), soprattutto se confrontati con il dato regionale, rispettivamente pari al 60% e al 35%.

Al contempo il tasso di disoccupazione provinciale si attesta su un valore del 24,6%, una percentuale relativamente distante dalla media regionale pari al 21,7% e che principalmente interessa la popolazione femminile, con una incidenza del 35% rispetto ad una quota media regionale del 28%; di contro il tasso di disoccupazione maschile risulta pressoché allineato, con uno scarto inferiore ad un punto e mezzo percentuale (18,9%).

La tabella di seguito riportata presenta la situazione sul tasso di occupazione e disoccupazione nella Provincia aggiornata al 2004. Da un'attenta lettura dei dati presentati possiamo avere un'idea precisa della situazione riferita ad aree di riferimento nel territorio Provinciale che fanno capo ai sistemi locali di lavoro, quali, Guspini, Sanluri e Villacidro.

Indicatori del mercato del lavoro nei Sistemi Locali del Lavoro che ricadono nella Provincia del Medio Campidano						
Sistemi Locali del Lavoro	2004			2005		
	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Guspini	45,1	38,1	15,6	44,3	38,4	13,2
Sanluri	46,5	39,9	14,1	45,5	40,3	11,6
Villacidro	45,9	38,1	17,0	44,8	38,4	14,2
Totale SLL	45,8	38,7	15,6	44,9	39,0	13,0
Prov Cagliari	49	41,3	15,8	47,8	41,6	12,9
Sardegna	48,7	41,9	13,9	48,1	41,8	12,9

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Provinciale del lavoro su dati ISTAT - Occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei Sistemi locali del lavoro

L'analisi territoriale mostra come la quota di forza lavoro risulti leggermente più elevata nel Campidano irriguo (44,7%) rispetto a quanto non avvenga in Marmilla (43,0%) dove tra l'altro si registra il minimo provinciale in corrispondenza del comune di Setzu: il 76,3% della popolazione residente risulta in condizione non lavorativa, una percentuale che sale ad oltre il 88% nel caso della popolazione femminile. Si tratta al contempo di un'area in cui la marcata articolazione del territorio viene confermata dalla presenza di comuni come Sanluri e Sardara nei quali si registrano alcuni tra i più elevati tassi di attività in ambito provinciale (pari rispettivamente al 47,1% e 46,0%), preceduti solamente da Villacidro (Area ex mineraria) dove le forze lavoro rappresentano ben il 47,8% dei residenti in età lavorativa. E' significativo, tuttavia, che nessuna municipalità presenti un tasso di attività femminile superiore al dato medio regionale.

Considerata la differente dinamica di invecchiamento della popolazione, il tasso di disoccupazione risulta particolarmente elevato nelle aree del Campidano irriguo (26,0%) e dell' Area ex mineraria (25,9%) piuttosto che in Marmilla (21,5%), con punte particolarmente significative in corrispondenza dei comuni di Serramanna (29,0%), Villacidro (30,0%) e Gesturi (29,2%). Si tratta di una configurazione che trova una diretta corrispondenza nei tassi di disoccupazione femminile, con percentuali nettamente al

di sopra tanto delle medie provinciali che regionali sia nel caso del Campidano irriguo (39,2%) che dell' Area ex mineraria (36,9%) - la Marmilla si attesta su un 29,2%), che in riferimento ai casi comunali rappresentativi del fenomeno precedentemente individuati.

#### **1.1.4. I FABBISOGNI FORMATIVI**

La struttura del sistema della formazione professionale della Provincia del medio Campidano deve realizzarsi in un ambito di coerenza con le esigenze del territorio e la necessità di un miglioramento delle conoscenze e competenze locali, che siano in grado di accrescere il grado di competitività economica e produttiva e soprattutto in grado di contrastare il fenomeno dello spopolamento dell'emigrazione ma al contrario di favorire l'inserimento, anche autonomo nel mondo del lavoro contribuendo all'abbattimento degli alti tassi di disoccupazione.

Occorre sviluppare un sistema professionalizzante e attivare azioni di supporto che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e che realizzino un meccanismo di sviluppo delle competenze all'autoimprenditorialità.

La strategia attuabile a livello provinciale deve muovere da interventi integrati che non possono prescindere dall'attuazione di azioni di **Orientamento**.

Infatti, per poter migliorare il contesto strutturale del sistema di istruzione e di formazione professionale locale occorre incrementare le iniziative di orientamento e informazione sulle opportunità derivanti dai diversi ed alternativi o integrati percorsi formativi e di istruzione.

## 2. IL PIANO FORMATIVO 2007/2008: STATO DELL'ARTE.

Con delibera della Giunta regionale 27/28 del 17/07/2007 è stato approvato il Piano formativo regionale 2007/2008 all'interno del quale sono compresi n° 15 corsi di formazione per la Provincia del Medio Campidano, 8 di formazione di primo livello e 7 di secondo. Una parte dei corsi saranno gestiti direttamente dai Centri Regionale per la Formazione Professionale, mentre l'altra parte dei corsi in seguito all'espletamento delle procedure di affidamento sono stati affidati agli enti certificati.

Lo schema seguente comprende tutti i corsi prioritariamente rivolti ai residenti nella Provincia del Medio Campidano, maggiorenni disoccupati e inoccupati per i quali i soggetti gestori stanno ancora raccogliendo le adesioni. Le attività corsuali non sono ancora partite.

### CORSI 1° LIVELLO (Scuola dell'obbligo)

DENOMINAZIONE CORSO	SEDI	TIPO	LIVELLO	NUMERO ALLIEVI	N. ORE	REQUISITI D'ACCESSO
CARROZZIERE	Villacidro	QA	1	15	800	
SALDATORE	San Gavino	QA	1	16	800	Assolvimento o proscioglimento obbligo scolastico
ELETTRICISTA CIVILE	San Gavino	QA	1	16	800	Assolvimento o proscioglimento obbligo scolastico
SCALPELLINO (LAVORAZIONE PIETRA)	Serrenti	QA	1	16	800	
FALEGNAME	San Gavino	QA	1	16	800	
ADDETTO ALLA LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DI PIANTE AROMATICHE ED OFFICINALI	Ussaramanna	QA	1	16	600	
ARTIERE IPPICO	Villacidro	QA	1	16	800	
MANISCALCO	Villacidro	QA	1	16	800	

Assessorato alla Formazione Professionale

RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE

Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano  
ANNO 2008

**CORSI 2° LIVELLO (Diploma di scuola media superiore di 2° grado)**

DENOMINAZIONE CORSO	SEDI	TIPO	LIVELLO	NUMERO ALLIEVI	N.ORE	REQUISITI D'ACCESSO
TECNICO IN MARKETING DEL SETTORE TURISTICO	Cagliari (con possibilità di svolgimento a Villanovaforru)	SPEC	2	15	400	Diploma di Scuola Media Superiore + possesso qualifica settore turistico
TECNICO DI TURISMO SOSTENIBILE	Sanluri	SPEC	2	15	400	Diploma di Scuola Media Superiore + possesso qualifica settore turistico
ANIMATORE TURISTICO	Sanluri	QA	2	15	800	Diploma Scuola Media Superiore
DISEGNATORE CAD CAM	Guspini	SPEC	2	16	300	Geometri, Periti Industriali, Edili, Periti Agrari
TECNICO IN BIOEDILIZIA (RISPARMIO E CERTIFICAZIONE ENERGETICA )	Guspini	SPEC	2	15	400	Riservato a progettisti (ingegneri, arch., geometri e periti edili)
TECNICO IN TRACCIABILITA' E RINTRACCIABILITA' DEL PRODOTTO	Serramanna	PERF	2	15	400	Perfezionamento per periti agrari, agronomi, qualificati
TECNICO COMMERCIALIZZAZ . INTERNAZIONALE PRODOTTI AGRO ALIMENTARI	Sanluri	QA	2	15	600	

*Assessorato alla Formazione Professionale*

**RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE**

*Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano*

**ANNO 2008**

### 3. INTRODUZIONE AL LAVORO DI RILEVAZIONE DATI: CRITICITA', OPPORTUNITA' E PROSPETTIVE

L'Unione Europea individua nella formazione professionale una delle leve fondamentali per il rafforzamento dell'occupabilità dei propri residenti e, più in generale, per lo sviluppo dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Inoltre, il sistema economico-produttivo per il suo rilancio e per aumentare i livelli di competitività non può prescindere da alcuni importanti passaggi che riguardano:

- l'individuazione di profili professionali coerenti con le esigenze immediate e future del sistema economico;
- i percorsi formativi necessari per costruire le competenze dei professionisti richiesti dal sistema economico e produttivo locale.

Sulla base di quanto premesso, l'Assessorato Provinciale alla Formazione in raccordo con l'Assessorato Provinciale alle Politiche del Lavoro, hanno avviato un percorso di consultazione finalizzato alla raccolta e alla ricognizione del fabbisogno formativo del proprio territorio.

L'azione è stata attuata attraverso l'elaborazione di uno strumento di rilevazione (scheda allegata al presente documento) e il successivo invio a tutti i soggetti istituzionali, quali i Comuni, le Scuole, le Organizzazioni sindacali e datoriali e le aziende operanti nel territorio, al fine di conoscere le reali esigenze formative locali e definire azioni formative efficaci.

I suddetti soggetti sono stati investiti quindi di un ruolo ben definito consistente nel dare il loro importante ed imprescindibile contributo rispetto alla rilevazione del fabbisogno formativo reale.

Si è provveduto inoltre a rinforzare tale azione con una informazione telefonica diretta attraverso la quale sono state spiegate le finalità e l'importanza della collaborazione nella rilevazione del fabbisogno e la positiva ricaduta in termini di benefici.

La rilevazione è stata completata integrando i risultati dei lavori svolti durante le fasi della progettazione integrata che ha investito ogni ambito produttivo, durante l'elaborazione dei Plus e attingendo dai documenti di programmazione della Provincia.

#### 3.1. LE CRITICITÀ

Sulla base delle scarse risposte pervenute dal territorio (aziende e Enti contattati) e della contestuale necessità di rilevare, analizzare, e programmare adeguatamente la formazione professionale, risulta necessario sollevare alcune importanti criticità.

Attualmente nell'ambito dei servizi per il lavoro (competenti per la rilevazione) non esiste uno strumento in grado di realizzare una puntuale e sistematica analisi di rilevazione del fabbisogno formativo.

Infatti, attraverso l'utilizzo dell'applicativo L@bora, utilizzato a livello regionale dai Centri Servizi per il Lavoro, non è possibile rilevare i dati sul fabbisogno professionale e formativo in quanto il sistema

*Assessorato alla Formazione Professionale*

**RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE**

*Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano*

**ANNO 2008**

informatico non risulta ancora implementato per tale rilevazione. Attualmente, le informazioni in tal senso si rilevano dai colloqui prestati nei CSL, sia rispetto alle esigenze espresse dagli utenti sia relativamente al fabbisogno espresso dalle imprese.

È evidente che la rilevazione di tali dati sarebbe di fondamentale importanza per programmare la formazione professionale partendo dalle reali esigenze del mercato del lavoro.

In assenza quindi da un lato, di una collaborazione periodica “a chiamata” da parte delle aziende e dall'altra di uno strumento di rilevazione puntuale (software di rilevazione) risulta difficile produrre un risultato in termini di rilevazione del fabbisogno coerente con le reali esigenze.

### **3.2. OPPORTUNITA' E PROSPETTIVE**

Al fine del superamento delle criticità sopra espresse questa Provincia intende nel breve periodo eseguire una puntuale programmazione dell'analisi del fabbisogno prevedendo una rilevazione in itinere che non si esaurisca con la semplice ed insufficiente somministrazione di un questionario, ma realizzi azioni integrate di coinvolgimento attivo e di collaborazione con tutti i soggetti interessati alla formazione professionale.

La possibilità di intervenire e di partecipare all'analisi del fabbisogno costituisce un'importante opportunità, uno strumento avanzato nel processo di integrazione fra formazione e lavoro, un momento forte di raccordo fra queste due realtà, per consentire un più compiuto e sofisticato utilizzo in rapporto alla costruzione di un sistema di formazione permanente e al sostegno ai segmenti occupazionali maggiormente coerenti con i bisogni del territorio.

La lettura dei fabbisogni formativi può essere intesa sia come la rilevazione di esigenze già evidenti, sia come l'anticipazione dei bisogni stessi, consentendo attraverso l'analisi del contesto ed il coinvolgimento dei facenti parte al processo di prevedere gli scenari futuri.

Inoltre, la rilevazione dei fabbisogni è diventata uno strumento che consente di lavorare sul punto d'incontro tra domanda ed offerta, permettendo di individuare il dislivello formativo tra aspettative (domanda) e situazione presente.

L'Assessorato Provinciale alle Politiche del Lavoro ha stipulato un accordo con l'Agenzia Regionale del Lavoro finalizzato alla creazione dell'Osservatorio Provinciale sul mercato del lavoro che consentirà di monitorare e “verificare” gli andamenti e i dati relativi al fabbisogno formativo provinciale.

Attraverso questo importante strumento, la Provincia programmerà un'azione complessa ed integrata all'interno della quale le aziende e gli altri soggetti interessati (associazioni di categorie e enti...) esprimeranno i loro bisogni/interessi, compresi quelli formativi, riflettendo su come la formazione abbia ruolo di “anticipazione”, cioè rappresenti un investimento del territorio per un ritorno futuro. Inoltre, altro importante strumento per la rilevazione è l'Osservatorio delle Politiche Giovanili, attivato dall'Assessorato delle Politiche Sociali, che per fine dell'anno 2008 sta elaborando il *Primo Rapporto sulla condizione giovanile del Medio Campidano*, all'interno del quale ci saranno altri dati e altre

prospettive utili per il monitoraggio continuo del territorio in termini di problematiche e di opportunità. In fase di attuazione anche l'Osservatorio delle Politiche Sociali.

Risulta quindi necessario creare dei percorsi ordinari e sistematici di rilevazione dei fabbisogni del territorio, in particolare in questo ambito quello formativo integrando con percorsi di animazione territoriale. Nello specifico, poiché le aziende, gli enti locali, le associazioni, le organizzazioni sindacali rappresentano degli interlocutori abituali dei servizi per il lavoro, si realizzerà un percorso integrato nel quale gli operatori si sposteranno nel territorio al fine di dialogare costantemente con tutti i soggetti coinvolti instaurando una relazione nella quale sia possibile rilevare contestualmente ad altre esigenze anche il fabbisogno formativo.

Attraverso questa metodologia di rilevazione sarà possibile far emergere la centralità della comprensione sia dei contesti di produzione e di lavoro sia delle espressioni esplicite e "tacite" del sapere artigiano, talvolta utile ed indispensabile per la predisposizione del fabbisogno formativo.

### **3.2.5. LA RILEVAZIONE**

In questa fase e nell'attesa di implementare quanto suesposto, la rilevazione è stata effettuata su due fronti, al fine di acquisire informazioni e dati attendibili alle necessità del territorio.

Il primo è stato quello di attingere da documenti ed elaborati già presenti, come per esempio tutta la documentazione prodotta durante i lavori della progettazione integrata che ha investito ogni ambito produttivo, della elaborazione dei Plus (per quanto afferisce all'area sociale nell'ambito della quale è stato prodotto uno specifico patto formativo per l'inclusione sociale allegato al presente Piano del Fabbisogno Formativo Provinciale) e dei documenti programmatici della Provincia. (Relazioni ai Bilanci, Intesa Istituzionale Regione/Provincia).

Il secondo fronte è stato quello di elaborare uno strumento di rilevazione (la scheda è allegata al presente lavoro) destinato a tutti i soggetti pubblici e privati che operano a vario titolo nel territorio.

Il numero dei destinatari non è rilevabile. Si precisa che negli elenchi sotto riportati alcuni corsi formativi necessitano di percorsi di approfondimento biennali o triennali, pertanto le figure identificate si rifanno all'organizzazione temporale degli stessi. A seguito degli incontri con i soggetti riportati di seguito, si è rilevato che risulta necessario inserire all'interno dei percorsi formativi il modulo di sicurezza e di primo soccorso strutturato in modo tale da permettere agli allievi di conseguire la relativa certificazione.

### **3.2.6. I SOGGETTI COINVOLTI**

- Comuni della Provincia del Medio Campidano;
- Servizi CESIL;
- ASL n° 6 di Sanluri;
- Associazioni Datoriali;
- Organizzazioni sindacali ;
- Consulenti del Lavoro;

*Assessorato alla Formazione Professionale*

**RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE**

*Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano*

**ANNO 2008**

- Imprese del territorio;
- Istituti di Istruzione Inferiore e Superiore;
- Organizzazioni del Terzo Settore.

### 3.2.7. LA RILEVAZIONE PER SETTORE

#### AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

##### A) FORMAZIONE DI PRIMO LIVELLO

- Ortoflorovivaista;
- Apicoltore;
- Giardiniere;
- Casaro;
- Addetto all'allevamento;
- Operatore dell'accoglienza in agriturismo;

##### B) FORMAZIONE DI SECONDO LIVELLO

- Tecnico superiore per la Ristorazione e la Valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche;
- Genetista zootecnico;

##### Comparto Ortofrutticolo

- Floro-orto-frutticoltura, vivaismo e giardinaggio;
- Potatore innestatore agricolo;
- Potatore innestatore frutticolo;

##### Comparto Olivicoltura

- Tecnico di agricoltura biologica;
- Tecnico di coltivazione dell'ulivo.

#### TURISMO SERVIZI ALBERGHIERI E DI RISTORAZIONE

##### A) FORMAZIONE DI PRIMO LIVELLO

- Addetto Servizi Congressuali e Complementari dell'Azienda Turistico-Alberghiera;
- Addetto Laboratorio Pasticceria e Gelateria;
- Addetto manutenzione campi golf;
- Qualifica linguistica europea per operatori del settore turistico;
- Promotore del turismo e dei prodotti tipici.

##### B) FORMAZIONE DI SECONDO LIVELLO

- Esperto Turismo Enogastronomico;
- Tecnico superiore Gestione Parchi e Aree Naturalistiche;
- Tecnico di turismo sostenibile.

*Assessorato alla Formazione Professionale*

**RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE**

*Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano  
ANNO 2008*

## SOCIALE SANITARIO

### A) FORMAZIONE PRIMO LIVELLO

- Operatore socio sanitario;
- Assistente familiare;
- Assistente per l'infanzia

### B) FORMAZIONE SECONDO LIVELLO

- Educatore nidi d'infanzia;
- Educatore familiare e/o domiciliare.

## INDUSTRIA E COMMERCIO

### A) FORMAZIONE PRIMO LIVELLO

- Macellaio;

## SERVIZI

### A) FORMAZIONE DI PRIMO LIVELLO

- Manutenzione e riparazione macchine per ufficio e apparecchiature informatiche;

### B) FORMAZIONE DI SECONDO LIVELLO

- Esperto in sicurezza informatica;
- Web designer;
- Project management.

## ARTIGIANATO

### A) FORMAZIONE PRIMO LIVELLO

- Sarto modellista;
- Estetista;
- Parrucchiere;
- Addetto al taglio e piallatura del legno;

## COMPARTO DELL'EDILIZIA

### A) FORMAZIONE PRIMO LIVELLO

- Carpentiere edile;
- Operatore macchine movimento terra;
- Muratore strutturista;
- Muratore polivalente addetto al recupero e restauro edile con indirizzo in bioedilizia;
- Piastrellista e Pavimentista;
- Rifinitore edile (cartongesso e similari);
- Installatore impianti energia alternativa;
- Acciottolatore pavimentazione.

### B) FORMAZIONE SECONDO LIVELLO

- Tecnico esperto in bioedilizia (risparmio e certificazione energetica);

*Assessorato alla Formazione Professionale*

**RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE**

*Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano*

**ANNO 2008**

## CULTURA E BENI CULTURALI

### A) FORMAZIONE PRIMO LIVELLO

- Addetto audio-video;
- Operatore museale.

### B) FORMAZIONE SECONDO LIVELLO

- Bibliotecario;
- Organizzatore di Eventi Artistici, Culturali e dello Spettacolo.

## 4. UN CASO AZIENDALE: LA SOCIETA' KELLER S.P.A DI VILLACIDRO

Il nuovo Piano Industriale presentato dalla Società Keller S.p.A di Villacidro è stato esaminato durante l'incontro del 25 giugno u.s., presso l'Assessorato Regionale all'Industria e in presenza dell'Assessore Regionale all'Industria, dell'Assessore Regionale al Lavoro, del Capo di Gabinetto della Provincia del Medio Campidano e delle OO.SS..

La Società Keller, attraverso l'attuazione del suddetto Piano intende consolidare il proprio ruolo di progettista e costruttore di carrozze e treni destinati, in particolare ma non solo, al trasporto regionale. Intende, inoltre, accelerare il processo di integrazione con altri soggetti imprenditoriali che operano nella filiera del treno con l'obiettivo di spostare sempre di più il baricentro aziendale verso la fascia più alta e remunerativa della catena di produzione e del valore.

L'acquisizione di due importanti commesse per la progettazione e la costruzione di 220 carrozze passeggeri e di 15 treni DMU da fornire alle Ferrovie Iraniane, l'accordo raggiunto con la società spagnola Talgo, le intese in via di definizione con Ansaldo Breda, la ricerca di ulteriori accordi con altri produttori Esteri e la imminente creazione di un consorzio con società fornitrici e con altri partner tecnologici, confermano che esistono le condizioni per conseguire l'obiettivo del riposizionamento strategico dell'azienda e quello di un suo sviluppo in previsione di una crescita degli investimenti nel settore ferroviario sia in Italia che nel mondo.

Questo programma di sviluppo, strategico per l'economia e l'occupazione dell'intero territorio del Medio Campidano, prevede un incremento di occupazione diretta qualificata di almeno 100 unità, pertanto il fabbisogno formativo, rilevato da questa Provincia e riferito alla Società Keller S.p.A. di Villacidro riguarderà circa 150 unità.

### 4.1.8. IL FABBISOGNO FORMATIVO KELLER

#### A) FORMAZIONE CONTINUA PER OCCUPATI:

- n. 5 corsi per 13 allievi cadauno per inglese tecnico, durata 100 ore per corso;
- n.3 corsi per 15 allievi cadauno di aggiornamento professionale/relazionale per capi intermedi e capi reparto, durata 96 ore per corso.

#### B) FORMAZIONE "FINALIZZATI AZIENDALI" PER DISOCCUPATI:

*Assessorato alla Formazione Professionale*

**RILEVAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO PROVINCIALE**

*Contributo alla predisposizione del Piano Formativo per la Provincia del Medio Campidano*

**ANNO 2008**

- n. 5 corsi per 15 allievi cadauno per saldatori specializzati, durata 1.000 ore per corso;
- n. 2 corsi per 15 allievi cadauno di elettricisti/elettronici/quadranti, durata 1.000 ore per corso;
- n. 1 corso per 15 allievi di ebanisti/arredatori/montatori, durata 1.000 ore per corso;
- n. 1 corso per 15 allievi di meccanici/impiantisti/montatori del freno, durata 1.000 ore per corso.

**C) FORMAZIONE “FINALIZZATI AZIENDALI” PER DISOCCUPATI:**

- n. 1 corso per 15 allievi di progettisti/disegnatori, durata 1.000 ore per corso.

## **5. ALLEGATI**

- Scheda rilevazione fabbisogno formativo 2008